

Data di pubblicazione: 24 giugno 2022

ARJETA VESHI¹

L'Albania e i Balcani occidentali, quali prospettive?

1. Introduzione.

L'obiettivo primario è migliorare le politiche economiche regionali comuni, in linea con la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali per costituire la base per la crescita economica di questi paesi. Questa iniziativa rafforzerà la stabilità economica, la credibilità politica, le norme legali e rafforzerà la società civile in questi paesi. Con una tipologia chiara per fornire vantaggi concreti ai cittadini di 6 paesi dei Balcani occidentali, l'obiettivo primario è migliorare le politiche economiche regionali comuni, in linea con la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali per costituire la base per la crescita economica di questi paesi. Questa iniziativa rafforza la stabilità economica, la credibilità politica, le norme legali e le società civile in questi paesi. Con una tipologia chiara per fornire vantaggi concreti ai cittadini di 6 paesi dei Balcani occidentali, La Dichiarazione di Berlino non sottolinea in nessuna delle sue righe l'acronimo Processo di Berlino

¹ Arjeta Veshi, ha conseguito il PhD ed è docente nel Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Mediterranea di Tirana

come menzionato nel documento finale. L'obiettivo principale è quello di "fornire un quadro per un periodo di quattro anni"². Durante questo periodo, i paesi dei Balcani occidentali dovrebbero portare avanti i loro sforzi di riforma verso una vera democrazia e un mercato funzionante, completare il processo di riconciliazione e migliorare la cooperazione economica regionale, come base per la crescita sostenibile e la prosperità. Il processo di Berlino ha l'"Agenda di Berlino", in cui l'obiettivo principale è la crescita economica, le politiche economiche comuni e i progetti infrastrutturali in atto per collegare le rotte di trasporto al servizio della crescita economica comune di WB6. L'agenda utilizza i programmi di finanziamento esistenti, come il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, istituzioni e meccanismi come il Comitato nazionale per gli investimenti, i gruppi di lavoro settoriali, l'elenco unico dei progetti prioritari strategici, ecc., per identificare, selezionare e sostenere finanziariamente le iniziative regionali, compresi i progetti infrastrutturali e le "misure morbide". L'agenda di Berlino è in linea con le pertinenti politiche dell'UE, attraverso iniziative esistenti come TEN-T, SETO o PIKE³.

Tutte queste aree ripetono principalmente il contenuto dei pilastri della Strategia di allargamento 2013. Per questo motivo, si può sostenere che le priorità dell'Agenda di Berlino sembrano essere in una certa misura un "confezionamento" dell'approccio normativo dell'UE. verso l'adesione e

² <https://library.fes.de/pdf-files/bueros/albanien/13133.pdf> fq 8

³ <https://www.transport-community.org/wp-content/uploads/2019/12/CONN-TRA-CRM-REG-07-ITS-Final-Report.pdf>

la strategia regionale per la competitività e la crescita (SEE 2020)⁴, invece di un approccio nuovo e adattato ai paesi dei Balcani occidentali. L'obiettivo della strategia Europa sudorientale 2020 del Consiglio di cooperazione regionale è migliorare le condizioni di vita nella regione e riportare la concorrenza e lo sviluppo in primo piano, seguendo da vicino la visione della strategia Europa Europa 2020. Gli economisti concordano sul fatto che da Integrazione commerciale con la regione ECE andrà a beneficio delle economie dell'UE nel suo insieme. Integra completamente un nuovo mercato per le esportazioni occidentali e gli investimenti europei vicini. Inoltre, l'offerta di risorse più economiche e di manodopera meno costosa ma qualificata, nonché le economie di scala, ridurranno i costi e rafforzeranno la concorrenza europea nel mercato mondiale (Schimmelfenning, p. 57). La strategia prevede una serie di misure e strumenti politici per ciascuno dei pilastri. Questa è la Strategia del “pannello di controllo”, attraverso la quale i governi dei paesi del Sud Est Europa (attraverso le agenzie esecutive delegate) attueranno riforme coordinate volte al raggiungimento degli obiettivi della Strategia. L'esatta natura delle misure e degli strumenti, come accennato in precedenza, è fortemente influenzata dalle specificità dei singoli ambiti politici, dal grado di progresso fino ad oggi e dall'esistenza degli impegni e delle strutture regionali⁵. La Strategia di allargamento della Commissione Europea dell'ottobre 2014 è il primo documento

⁴ Komisioni Evropian, Enlargement Strategy and Main Challenges 2014-2015, Bruksel, 8.10.2014, COM(2014) 700 final, fq.17

⁵ <https://www.rcc.int/pages/62/south-east-europe-2020-strategy>

identificato che fa riferimento a questo processo. Sottolinea che il “processo di Berlino” può essere utile per promuovere le riforme e concordare priorità reali per investimenti chiave nell’interconnessione. “Può anche fungere da leva per la risoluzione di questioni bilaterali in sospeso”⁶.

1.1 Processo di Berlino Gli inizi dei Balcani aperti, Piano di investimenti economici per i Balcani occidentali (PEI)

Il Processo di Berlino è un’iniziativa sostenuta dalla Germania che definisce essenzialmente lo sviluppo dei paesi dei Balcani occidentali verso la cooperazione economica e politica, nell’assorbimento dell’Acquis Comunitare per facilitare il processo di integrazione europea. L’agenda di collegamento del processo si riferisce alla connessione tra le persone (dimensione sociale), le economie (dimensione economica) e gli stati (dimensione politica) della regione. Il processo ha finora fornito iniziative e progetti nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, della connettività economica, della cooperazione giovanile e della cooperazione tra imprese e società civile nei Balcani occidentali. Ha inoltre ispirato la cooperazione intergovernativa attraverso enti istituiti durante il suo corso: l’Ufficio regionale per la cooperazione giovanile (RYCO), il Forum per gli investimenti delle Camere dei Balcani occidentali (WBCIF) e il Fondo per i Balcani occidentali (WBF). Il

⁶ <https://www.rcc.int/files/user/docs/reports/SEE2020-Strategy.pdf> fq 15

L'Albania e i Balcani occidentali, quali prospettive?

Il programma PEI fornisce un nuovo impulso per aumentare la connettività in tutte le sue dimensioni, sia all'interno dei Balcani occidentali che con l'UE. L'UE continuerà a sostenere una cooperazione regionale globale. Sono necessari ulteriori e decisivi sforzi da parte dei leader dei Balcani occidentali per adempiere al loro impegno di creare un mercato regionale comune, come concordato al vertice del processo di Berlino del 2020 a Sofia.

Il programma PEI propone i poteri che fanno parte del partenariato dei Balcani occidentali per intraprendere riforme socioeconomiche, riforme per rafforzare lo stato di diritto e la capacità dei partner nei Balcani occidentali di organizzare un piano competitivo a lungo termine per sostenere la transizione socio-economica digitale. A seconda dello scenario di espansione (il tempo di proroga e di estensione), calcolato nel bilancio comunitario si avrà un aumento del 20%, cioè due terzi del volume attuale secondo le politiche agricole e strutturali di preallargamento (Schimmelfenning, p. 59). Lavorare in questo modo rafforza la cooperazione con l'UE in materia di convergenza e obiettivi climatici. La Commissione europea ritiene che l'attuazione del programma IPA III⁷ sarà la principale fonte di assistenza finanziaria alla regione, compreso il programma PEI. (<https://berlinprocess.info/about/>).

Il programma PEI offre un nuovo modo per aumentare la connettività in tutte le dimensioni all'interno dei Balcani occidentali e poi con l'UE.

⁷ IPA - Strumento di assistenza preadesione

L'Unione europea sosterrà l'unione regionale COMPLETA, quindi sono necessari sforzi decisi dai leader dei Balcani occidentali per adempiere al loro impegno di creare un mercato regionale comune come concordato al vertice del processo di Sofia del 2020, che ha messo in evidenza lo sfruttamento e il potenziale per un'integrazione economica regionale globale, ripresa sociale, massimizzazione degli investimenti. Processo che concorda il percorso chiaro di integrazione del mercato balcanico con il mercato comune europeo. I punti principali che illustrano questa azione sono soprattutto in settori quali i beni industriali e di consumo, il commercio elettronico e le dogane nonché i pagamenti transfrontalieri (SEPA: l'unico ambito in cui cittadini, imprese ed enti ricevono ed effettuano pagamenti all'interno del territorio nazionale o frontiera internazionale che partecipano in quest'area con le stesse condizioni e obblighi da loro stessi imposti).

Il trasporto sostenibile è una delle pietre miliari dell'integrazione economica e sociale dell'UE e dei Balcani occidentali. In questo contesto, i piani di azione comunitaria recentemente adottati per le sue ferrovie, strade e sicurezza, l'agevolazione del trasporto marittimo, sono la base per il raggiungimento degli obiettivi di mobilità verde e sostenibile. A causa del grado di sviluppo economico, l'UE ha definito come necessari tutti i tipi di trasporto, compresi quelli stradali, ferroviari e marittimi. Tuttavia, è importante che siano ben integrati e si completino a vicenda per garantire reti infinite di modi di trasporto che interagiscono in piena compatibilità tra loro. Il trasporto sostenibile è una delle pietre miliari dell'integrazione economica e sociale dell'UE e dei Balcani occidentali. In

L'Albania e i Balcani occidentali, quali prospettive?

questo contesto, i piani di azione comunitaria recentemente adottati per le sue ferrovie, strade e sicurezza, l'agevolazione del trasporto marittimo, sono la base per il raggiungimento degli obiettivi di mobilità verde e sostenibile. A causa del grado di sviluppo economico, l'UE ha definito come necessari tutti i tipi di trasporto, compresi quelli stradali, ferroviari e marittimi. Tuttavia, è importante che siano ben integrati e si completino a vicenda per garantire reti infinite di modi di trasporto che interagiscono in piena compatibilità tra loro⁸. Un altro punto è l'accordo di roaming regionale che prevede l'abolizione dei costi telefonici all'interno dei Balcani occidentali e creerà le condizioni per ridurre i costi tra il roaming nei Balcani occidentali e l'UE.

Particolare importanza è stata data al concetto di corsie verdi UE-Balcani occidentali. Oggi abbiamo davanti a noi l'agenda dell'innovazione per i Balcani occidentali, che promuoverà la riforma del sistema educativo nella regione, l'eccellenza scientifica e soprattutto creerà ulteriori opportunità per i giovani contribuendo a prevenire il fenomeno della fuga dei cervelli.

Un altro punto rivolto ai Balcani occidentali è rafforzare la cooperazione per aumentare la sicurezza informatica e la comunicazione strategica. Anche una sfida comune e non meno indifferente è la cooperazione e la gestione delle migrazioni. L'UE proseguirà il suo impegno rafforzando il sostegno attraverso un approccio politico specifico e globale. Questi orientamenti rimangono attuali data la situazione della geopolitica

⁸<http://www.agendainstitute.org/files/publications/Politikat%20e%20perbashketa%20te%20BE.pdf> 45 – 46

globale, compresi i Balcani occidentali come membri del coordinamento, delle sfide e delle risposte comuni. Sottolineando ogni punto di questa iniziativa, la serietà e la cooperazione nella lotta al terrorismo, al radicalismo e alla criminalità organizzata, che sono questioni chiave di sicurezza e stabilità comuni tra i Balcani occidentali e l'UE. I punti di questa iniziativa promossa nell'interesse comune esprimono la disponibilità dell'Unione Europea ad intensificare il dialogo politico regolare con la regione dei Balcani occidentali, che sarà accompagnato da un prossimo vertice nel 2022. L'obiettivo del processo di Berlino è il raggiungimento di progressi nel completamento delle riforme, nella risoluzione di questioni bilaterali e per la cooperazione regionale, nel rafforzamento degli accordi economici regionali, per garantire uno sviluppo sostenibile.

2. Balcani aperti e prospettive future

Nell'ambito del processo di Berlino prende forma l'iniziativa di Open Balkans, un accordo multilaterale in funzione delle politiche di integrazione neoliberale dell'UE, con focus primario sullo sviluppo economico e sociale dei paesi dei Balcani occidentali. L'“approfondimento” e l'“allargamento” dell'UE ha così fatto emergere una varietà di temi che permeano la pratica tradizionale dello sviluppo nazionale. In termini di sviluppo continentale, la prospettiva di sviluppo europeo prevede uno spazio strategico europeo che sia in rete, flessibile,

competitivo, ma allo stesso tempo cooperativo nella risoluzione di problemi comuni (Commissione delle Comunità europee 1999) (Scott, p. 20). Nella funzione primaria degli Balcani Aperti risiede la politica delle quattro libertà tedesche, la libera circolazione delle merci definita negli articoli 26, 27, 28 e 29 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea⁹.

L'ipotesi principale sta nel fatto che questa iniziativa favorirà la Serbia, in quanto Paese che ha il più grande e modernizzato sviluppo economico della regione nel campo dell'agricoltura. Un'altra possibilità ottimistica è quella di un approccio come Balcani Aperti, che porterà prosperità all'interno di una regione lacerata da guerre e odio interetnico guidato dalla retorica nazionalista del passato. In conseguenza di questo conflitto, il problema principale risiede tra la troncata cooperazione del Kosovo e della Serbia, dove quest'ultima non lo riconosce come Stato sovrano, e la complessa situazione dei problemi interetnici interni in Bosnia a seguito della Repubblica Serbska. Libertà dei servizi, definita sulle disposizioni degli articoli 56 e 57 del Trattato sul funzionamento dell'UE¹⁰. Tra questi articoli figura la definizione dello sviluppo di settori economici quali i servizi nel settore industriale, i servizi di tipologia commerciale, attività legate ad artigiani o professioni. Se ci basiamo solo su queste caratteristiche istituzionali e legali, gli Balcani Aperti è un'iniziativa economica totalmente neoliberista per integrare i paesi dei Balcani

⁹<http://integrimi-ne-be.punetejashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 60 - 61

¹⁰<http://integrimi-ne-be.punetejashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 70 - 71

occidentali nell'UE. È diventato chiaro che l'integrazione verrà in blocco, a causa della complessa natura storica degli stati con molteplici conflitti interetnici. Lo sviluppo economico è posto come criterio principale, quindi possiamo dire che gli Balcani Aperti rappresentano un test economico per i paesi dei Balcani occidentali. La funzionalità risiede nella capacità che questi paesi dovranno avere di integrarsi in un mini-mercato regionale, di migliorare la legislazione tra loro, di rafforzare l'economia comune e di creare interazione nelle politiche regionali come fase preparatoria all'integrazione. in un mercato più economico come il mercato comune europeo. L'iniziativa è entrata in funzione il 13 aprile 2020 presso i valichi di frontiera designati, che soddisfano criteri e obblighi speciali. Come dichiarato dalla Segreteria, le corsie verdi saranno aperte a tutte le merci e il traffico si muoverà a tutte le ore del giorno e della notte. I valichi di frontiera selezionati sono quelli in cui le dogane e altre procedure sono amministrare in modo più efficiente, il che spesso fa riferimento all'approccio dell'UE al partenariato regionale. I paesi dei Balcani occidentali hanno già agito per mitigare le interruzioni nel trasporto e nel commercio di merci con l'approvazione del concetto di corsia verde da parte del Segretariato CEFTA. L'iniziativa è entrata in funzione il 13 aprile 2020 presso i valichi di frontiera designati, che soddisfano criteri e obblighi speciali. Come dichiarato dalla Segreteria, le corsie verdi saranno aperte a tutte le merci e il traffico si muoverà a tutte le ore del giorno e della notte. I valichi di frontiera selezionati sono quelli in cui le dogane e altre procedure sono amministrare in modo più efficiente, il che spesso fa riferimento all'approccio dell'UE al

partenariato regionale. Il principio della libera circolazione dei capitali enunciato nel capitolo 4 della TFBE. I paesi dei Balcani occidentali hanno già agito per mitigare le interruzioni nel trasporto e nel commercio di merci con l'approvazione del concetto di corsia verde da parte del Segretariato CEFTA.

Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera e internazionale è sempre più informato dalle prospettive regionali specifiche emerse a seguito del processo di allargamento dell'UE (Scott, p. 23). La priorità è stata data al settore degli alimenti, dei foraggi e delle forniture mediche come definito dall'Organizzazione mondiale delle dogane¹¹. È necessario stabilire procedure per organizzare la semplificazione delle barriere commerciali che faciliteranno il commercio transfrontaliero, ridurranno e incideranno sulla crisi economica causata dalla pandemia di COVID 19 e sosterranno la ripresa economica dei Balcani occidentali. L'organizzazione di servizi di trasporto efficienti attraverso l'attuazione dei principali corridoi economici è essenziale per lo sviluppo del commercio di beni e servizi chiave per mitigare gli effetti della crisi e favorire lo sviluppo in modo tempestivo. Per integrare queste riforme della politica commerciale e allentare le barriere commerciali ed economiche, è necessario migliorare gli accordi di transito intergovernativi. Questi obiettivi sono fissati nell'iniziativa Balcani aperti, che principalmente sostiene la ripresa economica della regione dei Balcani occidentali, per fornire stabilità economica e per facilitare e

¹¹<http://integrimi-ne-be.punetejashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 70 - 71

adattare le procedure economiche verso una standardizzazione comune e l'adattamento al mercato economico europeo. Le politiche commerciali, come le riduzioni tariffarie e altre misure di facilitazione delle frontiere, possono ridurre al minimo i problemi, in particolare quelli causati dalla pandemia. L'elenco dei beni essenziali può essere rivalutato e modificato, così come altri valichi di frontiera possono essere autorizzati soddisfacendo i criteri da loro stabiliti. Soddisfare le condizioni per garantire la libera circolazione delle persone per attività economiche secondo gli articoli 45, 46, 47 e 48.2 Nella riunione tenutasi in Albania tra Serbia, Albania e Macedonia del Nord il 21 dicembre 2021, sono stati firmati 5 accordi: Il primo accordo riguarda le condizioni per il libero accesso al mercato del lavoro nei Balcani occidentali. Un altro accordo che dovrebbe essere firmato riguarda l'interconnessione degli schemi di identificazione elettronica dei cittadini dei Balcani occidentali. Il terzo accordo da firmare è tra il Consiglio dei ministri della Repubblica d'Albania e il governo della Repubblica di Serbia e il governo della Repubblica di Macedonia del Nord per la cooperazione nel settore della sicurezza alimentare, veterinaria e fitosanitario nei Balcani occidentali. Un altro accordo che sarà firmato è tra il governo della Repubblica di Serbia e il Consiglio dei ministri della Repubblica d'Albania per il riconoscimento reciproco delle autorizzazioni dell'operatore economico autorizzato - security and security (AEOS) e il quinto accordo è tra il Governo della Repubblica della Macedonia del Nord e il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania per il riconoscimento reciproco delle

autorizzazioni dell'operatore economico autorizzato. (Reciproco riconoscimento delle usanze AEOS)¹².

La ratifica degli accordi richiederà un tempo speciale per formare il quadro giuridico adattativo per l'attuazione degli accordi. Con il lavoro svolto finora, la funzionalità di questi accordi avverrà nel 2023.

3. Sfide e problemi dei Balcani aperti

I problemi principali dei Balcani Aperti risiedono nel fatto che, attualmente, ci sono solo 3 paesi partecipanti, Albania, Serbia e Macedonia del Nord. Kosovo, Montenegro e Bosnia-Erzegovina non fanno ancora parte di questa iniziativa. Il Montenegro si oppone perché è più vicino alla chiusura dei capitoli verso l'Unione Europea. L'adesione del Montenegro dovrebbe avvenire nel 2025 e i frutti di questa iniziativa dovrebbero essere nel 2023. In queste condizioni, il Montenegro non ritiene ragionevole essere inserito in questo "piccolo mercato" economico in quanto può aderire nel "grande mercato" offerto dall'Unione Europea. La Bosnia Erzegovina mostra il problema dei conflitti interni principalmente con il fenomeno della Repubblica Serbska, che ha dato vita al Processo di Berlino, afferma chiaramente che il successo de Balcani Aperti sarà con la partecipazione di sei paesi dei Balcani occidentali. La mancata inclusione di tutti creerà un processo

¹²<http://integrimi-ne-be.punetejashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 73 - 74

troncato che minerebbe in modo significativo l'integrazione del blocco dei Balcani occidentali nell'UE.

Se ci riferiamo alle relazioni economiche, la possibilità di fare scambi commerciali e di interazione economica è una realtà sin dall'Accordo di stabilizzazione e associazione, quindi non è un fenomeno nuovo.

1. <https://thedocs.worldbank.org/en/doc/478791591706512086-0080022020/original/WBRERExternalSectorDraft26May2020ALB.pdf> fq 7

Le aziende albanesi possono trasferire il loro capitale economico nei Balcani occidentali e viceversa. Un altro grave problema è l'alto livello di corruzione che appare nei paesi dei Balcani occidentali. Paesi che citano ancora oggi nel 2022 la frase "crescita economica", mentre i Paesi occidentali parlano di "riduzione della povertà". Non esiste un meccanismo chiaro che Balcani Aperti influirà sulla riduzione della povertà, anzi, riconoscendo la storia politica dei Balcani e il livello di democratizzazione che quest'ultimo ha attraversato, i veri vincitori tendono ad essere i grandi proprietari, approfondendolo ancora di più disuguaglianza nella regione. In termini di mobilità delle persone e movimento del lavoro, il desiderio di quest'ultimo è orientato verso i paesi dell'Europa occidentale principalmente verso la Germania a causa del più elevato tenore di vita. L'Iniziativa di Berlino afferma chiaramente che lo sviluppo economico dei Balcani occidentali deve essere completo. Il mancato coinvolgimento di tutti gli Stati aggraverebbe ulteriormente il divario economico dei Balcani occidentali e la prospettiva di adesione al

L'Albania e i Balcani occidentali, quali prospettive?

loro blocco. La promozione dell'integrazione economica ha continuato a occupare una posizione centrale nel processo decisionale dell'UE fino ad oggi. Per quanto riguarda i mercati finanziari del programma di integrazione dell'UE che ha avuto un grande sviluppo alla fine degli anni '80 con l'avvio ufficiale del processo per la realizzazione dell'unione economica e monetaria. (Ferran, p. 8) L'accordo firmato a Tirana in due punti riguardava i controlli doganali congiunti Albania - Serbia. Il dilemma è che con il non riconoscimento del Kosovo da parte della Serbia e la sua non inclusione nei Balcani Aperti, qual è il confine doganale terrestre Albania - Serbia? Questo tipo di accordo in questa fase che è ora, con il non riconoscimento del Kosovo da parte della Serbia, mette in pericolo la stabilità nella regione e soprattutto la stabilità politica di una nazione con due Stati. È noto che l'Albania, dall'Europa, è stata considerata un Paese catalizzatore della situazione balcanica e proprio questo nome e questa posizione geopolitica devono assolvere alla missione che le è stata assegnata, quella della pace e della stabilità regionale. Articolo 13, Capo III dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione approvato dal 2006, tra il Parlamento Albanese e l'UE¹³, dove la stessa UE incoraggia la cooperazione regionale, politica ed economica dei paesi che hanno ratificato l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione! Tutto questo stabilito dalla commissione, 15 anni prima che emergesse la tipologia dei Balcani Aperti.

¹³https://www.parlament.al/Files/Integrimi/marrevshja_e_stabilizim_asociimit_be_s_hqiperi_23381_1.pdf fq 7 (Neni 13)

Pertanto, gli accordi sottoscritti tra i paesi partecipanti sono firmati bilateralmente e non di gruppo, tipologia chiaramente definita nell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione. Tale convenzione mira all'introduzione graduale delle relazioni bilaterali attraverso l'Albania e questo paese verso una linea comune con le relazioni che il paese ha in questo campo con la Comunità europea e gli Stati membri¹⁴.

Come soluzione ottimale per l'Albania e gli altri paesi dei Balcani Aperti, c'è solo l'attuazione dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione, come unica via comune per raggiungere una visione unitaria nei confronti dell'Unione Europea. Qualsiasi altro percorso potrebbe approfondire ulteriormente il processo di integrazione della WB6 e creare nuove barriere politiche contrarie ai valori democratici mirati, spingendo la regione dei Balcani occidentali più in profondità verso l'autoritarismo. L'articolo 15 afferma chiaramente che: l'Albania può promuovere la cooperazione regionale e concludere una convenzione sulla cooperazione regionale con qualsiasi paese candidato all'adesione all'UE, in qualsiasi area di cooperazione contemplata dal presente accordo. Da un punto di vista economico, la politica di promozione dello sviluppo di un mercato integrato e sicuro che riunisca gruppi frammentati di capitali in un'unica fonte più forte e più profonda, lo valorizza (Ferran, pag. 9). Solo in questo prisma dovremmo vedere i Balcani Aperti, cioè come una convenzione allo scopo di associazione e stabilizzazione. Dato che questo accordo è chiaro sulla cooperazione politica, la risoluzione delle

¹⁴https://www.parlament.al/Files/Integrimi/marreveshja_e_stabilizim_asociimit_be_s_hqiperi_23381_1.pdf fq 7 (Neni 15)

controversie e il buon vicinato, i Balcani Aperti sarebbero considerato un successo solo se la Serbia fungesse come fattore di stabilità politica: il riconoscimento del Kosovo a pieno titolo e il livellamento della destabilizzazione nelle repubbliche Serbska in Bosnia, saranno soluzioni che portano i Balcani occidentali di avere la possibilità di un'adesione al blocco in Unione Europea.

Bibliografia:

- Schimmelfennig, F. (2004). The EU, NATO and the Integration of Europe: Rules and Rhetoric. Cambridge University Press
- Scott, W.J. (2006). EU Enlargement, Region Building And Shifting Borders of Inclusion And Exclusion. Ashgate
- Ferran, E (2004). Building an EU Securities Market. Cambridge University Press
- Komisioni Evropian. (2014). Enlargement Strategy and Main Challenges 2014-2015, Bruksel

Literaturë Webb:

- <https://library.fes.de/pdf-files/bueros/albanien/13133.pdf> fq 8
- <https://www.transport-community.org/wp-content/uploads/2019/12/CONN-TRA-CRM-REG-07-ITS-Final-Report.pdf>
- <https://www.rcc.int/pages/62/south-east-europe-2020-strategy>
- <https://www.rcc.int/files/user/docs/reports/SEE2020-Strategy.pdf> fq 15

- <https://berlinprocess.info/about/>
- <http://www.agendainstitute.org/files/publications/Politikat%20e%20perbashketa%20te%20BE.pdf> 45 – 46
- <https://www.consilium.europa.eu/media/52286/eu-wb-summit-brdo-declaration-6-october-2021-04.pdf> fq 8
- <http://integrimi-ne-be.punetegashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 60 - 61
- <http://integrimi-ne-be.punetegashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 70 - 71
- <http://integrimi-ne-be.punetegashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 73 - 74
- <https://thedocs.worldbank.org/en/doc/478791591706512086-0080022020/original/WBRERExternalsectordraft26May2020ALB.pdf> fq 7
- <http://integrimi-ne-be.punetegashtme.gov.al/wp-content/uploads/2020/04/9-Versioni-i-Konsoliduar-i-Traktateve-te-BE-se.pdf> fq 67 - 68
- <https://abcnews.al/open-balkan-rama-vucic-dhe-zev-vulosin-marreveshjet-nga-tregu-i-lire-i-punes-te-identifikimi-elektronik/>
- https://www.parlament.al/Files/Integrimi/marreveshja_e_stabili_zim_asociimit_be_shqiperi_23381_1.pdf fq 7 (Neni 13)
- https://www.parlament.al/Files/Integrimi/marreveshja_e_stabili_zim_asociimit_be_shqiperi_23381_1.pdf fq 7 (Neni 15)